

DIFFICOLTÀ PER INSEGNANTI OVER 65 O RESIDENTI FUORI REGIONE

# Personale scuola, vaccinato solo uno su tre

Eugenio Bruno  
Claudio Tucci

Vista con gli occhi della scuola la cartina a colori dell'Italia in vigore da oggi somiglia molto a quella disegnata dal lockdown di un anno fa. Con 6 milioni di studenti, piccoli e grandi, costretti a casa per seguire le lezioni a distanza dei loro docenti. Ma se per i primi la campagna vaccinale sarà comunque limitata, perché al di sotto dei 16 anni non è ancora prevista l'immunizzazione, per i secondi procede a rilento. Venerdì sera marzo risultava infatti vaccinato meno di un terzo del personale scolastico (inteso come insegnanti, Ata e presidi). Precisamente il 32,3 per cento.

A questa stima si arriva incrociando l'aggiornamento quotidiano dell'Agenzia del farmaco con gli or-

**In Toscana già coinvolto il 68% del personale scolastico, in Puglia il 62%, in Lombardia fermi all'1%**

ganici della scuola. Fatta la premessa che il dato reale potrebbe in realtà essere anche più basso, sia perché la nostra platea potenziale non include i quasi 100mila docenti di sostegno in deroga, sia perché alcune regioni potrebbero aver incluso nelle loro statistiche anche il personale universitario o quello dei servizi educativi comunali, dai numeri emerge la solita Italia a macchia di leopardo che abbiamo imparato a conoscere in questo primo anno di pandemia. Con alcuni territori che hanno somministrato almeno una dose a più del 50% dei prof e altre ancora ferme a percentuali da prefisso telefonico.

Il quadro ambivalente che ne viene fuori va oltre la tradizionale dialettica Nord-Sud. Subito dopo un'accoppiata di regioni meridionali praticamente ferme al palo (Calabria e Sardegna) in coda ne trovia-

mo infatti due settentrionali: la Liguria, che alle 19.30 del 5 marzo aveva vaccinato solo 156 addetti al lavoro nelle scuole (lo 0,7% del totale) e, soprattutto, la Lombardia con 1.505, pari all'1 per cento. I motivi del ritardo lombardo li conosciamo e hanno riempito le pagine dei giornali nelle scorse settimane, a cominciare dalla scelta di dare priorità agli atenei rispetto alle scuole. Opposto il panorama offerto invece dalla Toscana con il 68,5% di personale che ha ricevuto almeno la prima dose. Così come dalla Puglia (62,2%), dall'Umbria e dalla Campania. Tutte stabilmente al di sopra del 50 per cento.

Alla base del ritardo, al di là delle scelte politico-sanitarie dei singoli governatori, ci sarebbero anche due nodi strutturali. Da un lato, l'impossibilità di somministrare agli over 65 le fiale di Astrazeneca (il vaccino che

si è scelto di usare in maniera quasi esclusiva per la scuola al di sotto di quella soglia d'età e in assenza di patologia). Dall'altro, l'esclusione da molti piani vaccinali dei docenti fuori regione. Ma se sul primo punto la soluzione appare imminente con lo sblocco di Astrazeneca anche sopra i 65 anni, sul secondo manca una linea chiara. Ed è per questo che i sindacati nei giorni scorsi hanno investito della questione il ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi. Confidando nella sua *moral suasion*. Nella consapevolezza che non approfittare di una chiusura delle scuole così vasta per vaccinare su larga scala chi ci lavora rischia di compromettere anche l'ultimo scorcio di anno scolastico e condannare così gli alunni a un ulteriore supplemento di Dad.

## La graduatoria per regioni

Scuola: % di personale vaccinato

|                          |      |
|--------------------------|------|
| 1. Toscana               | 68,5 |
| 2. Puglia                | 62,2 |
| 3. Umbria                | 53,1 |
| 4. Campania              | 51,4 |
| 5. Friuli Venezia Giulia | 44,4 |
| 6. Piemonte              | 42,2 |
| 7. Lazio                 | 38,6 |
| 8. Veneto                | 31,6 |
| 9. Abruzzo               | 30,2 |
| 10. Sicilia              | 28,2 |
| 11. Emilia Romagna       | 26,2 |
| 12. Marche               | 11,0 |
| 13. Molise               | 8,7  |
| 14. Basilicata           | 6,5  |
| 15. Lombardia            | 1,0  |
| 16. Liguria              | 0,7  |
| 17. Sardegna             | 0,6  |
| 18. Calabria             | 0,4  |
| Media Italia             | 32,3 |

Fonte: elab. su dati Agenzia del farmaco aggiornati alle 19.30 di venerdì 5 marzo